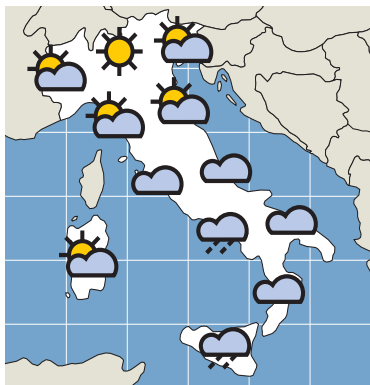


Il Tempo

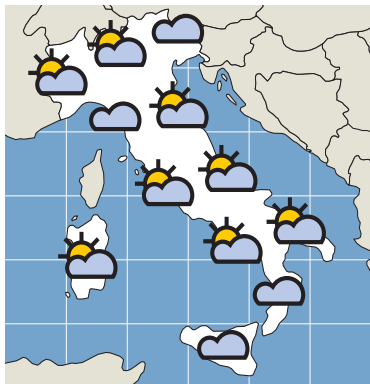


Oggi

NORD ■■■■ Prevalenza di condizioni stabili all'insegna del cielo sereno o poco nuvoloso.

CENTRO ■■■■ Molte nubi tra Abruzzo e zone più interne del Lazio; sereno sulle altre regioni.

SUD ■■■■ Nuvoloso su tutte le regioni con locali precipitazioni.

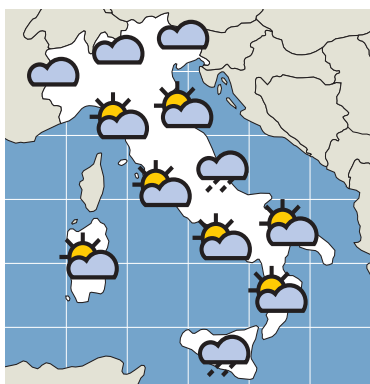


Domani

NORD ■■■■ Sereno su tutte le regioni; parzialmente nuvoloso sulla Liguria e sul Triveneto.

CENTRO ■■■■ Poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■■ Nuvoloso su Sicilia e Calabria. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.



Dopodomani

NORD ■■■■ Nubi in aumento con nevicate sulle zone di confine e qualche pioggia.

CENTRO ■■■■ Parzialmente nuvoloso su tutte le regioni; locali precipitazioni sulle regioni adriatiche.

SUD ■■■■ Locali piogge sulla Sicilia; parzialmente nuvoloso altrove.

Pillole

SANREMO, PAPAPIO CON MORANDI

Ad affiancare Gianni Morandi nella conduzione del prossimo Festival sarà l'attore e regista Rocco Papaleo. «Quando gliel'ho proposto - ha dichiarato Morandi - Rocco è rimasto immobile e in silenzio. Poi mi ha detto: "Va bene, ma non spargere subito la voce, lascia che lo dica prima a mia madre, altrimenti le prende un colpo...».

«CUOREDINEVE» AL GHIONE

È il giorno di Natale, fuori nevicata. Mattia, un ragazzino di dodici anni, riceve in dono dai suoi genitori il regalo da sempre sognato: una slitta. Ha tanta voglia di scivolare sulla neve. Ma deve fare i conti col suo cuoricino, che da un po' fa brutti scherzi. *Cuoredineve* torna in scena, a grande richiesta, al teatro Ghione di Roma (oggi l'ultima replica).

ALLA RICERCA DEGLI ZINGARI FELICI

IL CALZINO DI BART

Renato Pallavicini

r.pallavicini@tin.it



Foto Ansa



Sos dalla diva della «Dolce vita»

ANITA EKBERG ■■■■ Chiede aiuto alla Fondazione Fellini l'attrice, sogno erotico degli italiani degli anni 60. Non è più autonoma e vive in una casa di riposo nella zona dei Castelli romani. La diva, ottantenne, vorrebbe tornare a casa sua, danneggiata da un incendio. Ma la Fondazione Fellini ha scarsi fondi.

NANEROTTOLI

Agnellini di destra

Toni Jop

È Natale, la bontà trabocca. In questo afflitto Paese, gli squali di ieri - la vecchia maggioranza di destra - sotto le luci dell'Albero si vestono da agnellini, imprecano contro la durezza classista del governo Monti, difendono i piccoli, i poveri, gli umili dalle zanne dei ministri tecnici. Per loro, veri rivoluzionari, Che Guevara ormai è solo un borghese-

succio neo-illuminista. Ma anche i rivoluzionari hanno debolezze. Per questo, in un sol giorno hanno votato per un rinvio del voto sull'arresto di Cosentino, ex sottosegretario secondo i giudici in odor di mafia. Poi, non contenti hanno congelato una sentenza della Corte Costituzionale che proibisce ad un senatore di fare anche il parlamentare. Ma che freddo fa, grazie al contributo della Lega a queste manovre. Ci riscaldano la chiamata alle armi di Montezemolo in vista del voto del 2013 e la successiva precisazione del suo portavoce: calmi, non vuol dire che entrerà in politica. Giulia Sofia, salvaci tu. ♦

Il *graphic journalism* è un modo di fare giornalismo. Chi lo fa, di solito, non è un giornalista ma un disegnatore che prende in prestito strumenti del giornalismo (intervista, inchiesta, reportage) per raccontare con il disegno la realtà che vede. Ma ci sono casi in cui è il giornalista a chiedere all'artista di dargli una mano con i suoi strumenti. In *Alain e i Rom* (Coconino Press - Fandango, pp. 104, euro 17) il fotoreporter Alain Keler si è fatto aiutare dai disegnatori Emanuel Guibert e Frédéric Lemerrier che hanno sapientemente fuso testo, fotografie e disegni: tecnica già felicemente sperimentata dai due ne *Il fotografo*, reportage dall'Afghanistan dello scomparso Didier Lefèvre.

Keler ha girato i campi nomadi dell'Europa, dal Kosovo alla Serbia, dalla Francia alla Repubblica Ceca, all'Italia. Ha scattato molte foto e ha documentato la miseria, l'abbandono, l'isolamento in cui vivono queste comunità; le discriminazioni, le ostilità e le violenze a cui sono sottoposte da una società che non vuole «vederli». Ma nel libro racconta anche le difficoltà a entrare in contatto con i Rom, le diffidenze che ha dovuto vincere (non sempre c'è riuscito), persino qualche agguato che ha dovuto respingere. D'altronde, commenta in una vignetta, dopo essere uscito malconcio da uno dei suoi servizi: «Mi capita spesso di pensare che se uno sconosciuto suonasse alla mia porta, entrasse e cominciasse a fotografare la mia camera da letto, anch'io probabilmente lo sbatterei fuori». Alain Keler non si limita al reportage, né va in cerca della bella immagine (anche se le sue foto, belle lo sono) ma cerca di capire un popolo e la sua cultura. E soprattutto cerca di disinnescare le armi del pregiudizio che spesso innescano quelle vere, usate in tanti raid e roghi razzisti. Il volume, impreziosito da una grafica elegante, è corredato da un'appendice con utili approfondimenti e si fregia di una prefazione di don Luigi Ciotti e di una postfazione di Amnesty International. ♦